

## COMMISSIONE VIII

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

79.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FRANCESCO CASATI

| INDICE   | PAG.             | PAG.  |
|--|------------------|---|
|  |                  | <b>Votazione segreta:</b>   |
|  |                  | PRESIDENTE . . . . . 1098   |
| <hr/>  |                  |   |
| <b>Sostituzioni:</b>   |                  |   |
| PRESIDENTE . . . . .   | 1093             |   |
| <b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):   |                  |   |
| CARPINO e IANNIELLO: Proroga del termine di cui all'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (3623) . . . . . | 1094             |   |
| PRESIDENTE . . . . .   | 1094, 1095, 1097 |   |
| BERLINGUER GIOVANNI . . . . .  | 1096, 1097       |   |
| ANDREOLI GIUSEPPE . . . . .  | 1095             |   |
| CABRAS PAOLO . . . . .   | 1097             |   |
| CARELLI RODOLFO . . . . .  | 1096             |   |
| COVATTA LUIGI . . . . .  | 1094, 1097       |   |
| FERRI FRANCO . . . . .   | 1095, 1096       |   |
| GANDOLFI ALDO . . . . .  | 1095, 1096, 1097 |   |
| PORTATADINO COSTANTE . . . . .   | 1095             |   |
| RALLO GIROLAMO . . . . .   | 1097             |   |
| SCOZIA MICHELE, <i>Relatore</i> . . . . .  | 1094             |   |
| ZITO SISINIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .   | 1095             |   |
|  |                  | <b>La seduta comincia alle 9,15.</b>  |
|  |                  | GIOVANNA BOSI MARAMOTTI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.   |
|  |                  | (È approvato).  |
|  |                  | <b>Sostituzioni.</b>  |
|  |                  | PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento della Camera dei deputati, gli onorevoli Cirino Pomicino, Martelli, Lenoci, Giuseppe Russo, Gui, Del Donno, Innocenti, Romita e Monteleone sono sostituiti, per la seduta odierna, rispettivamente dagli onorevoli De Poi, Marte Ferrari, Trotta, Ligato, Fusaro, Trantino, Ianniello, Furnari e Brusca. |

**Seguito della discussione della proposta di legge Carpino e Ianniello: Proroga del termine di cui all'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (3623).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Carpino e Ianniello: « Proroga del termine di cui all'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica.

Ricordo ai colleghi che nella scorsa seduta avevamo esaurito la discussione sulle linee generali e che avevamo cominciato ad esaminare l'articolo unico del provvedimento ed i relativi emendamenti.

MICHELE SCOZIA, *Relatore*. Dopo aver valutato le varie proposte di emendamento, ritengo opportuno mantenere la formulazione attuale dell'articolo unico che appare la più chiara e rispondente alle esigenze emerse nel corso del dibattito. È evidente che laddove si usasse una formulazione diversa riguardo ai professori di ruolo che già versino in tali situazioni, ci troveremmo di fronte a problemi che potrebbero determinare controversie. Del pari non mi sembra si possano fare distinzioni in relazione ai vari tipi di mandato e alle varie assemblee elettive perché questo potrebbe dilatare ulteriormente l'ambito di applicazione del provvedimento in oggetto.

LUIGI COVATTA. Ritiro gli emendamenti Carpino che in precedenza avevo fatto miei.

MICHELE SCOZIA, *Relatore*. Per quanto riguarda il primo emendamento Carpino, sono contrario perché il testo originario è, a mio parere, sufficientemente

chiaro riguardo alla scadenza dei relativi mandati.

Sono altresì contrario all'emendamento Andreoli in quanto è evidente che l'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 si riferisce a tutti i professori i quali appunto grazie a questo decreto presidenziale, sono sostanzialmente parificati ai professori di ruolo. In particolare è chiaro che la disciplina prevista si estende ai professori associati (lo avevo già fatto notare nel corso della mia relazione) ai sensi dell'articolo 22, primo comma, ai ricercatori universitari ai sensi dell'articolo 51, decimo comma, ai professori incaricati stabilizzati, ai sensi del terzo comma dell'articolo 34, per cui questa equiparazione risulta già acquisita.

PRESIDENTE. Ricordo al relatore che è necessario apportare una correzione formale al penultimo rigo dell'articolo unico.

LUIGI COVATTA. Vorrei chiedere che venga preso in esame dal relatore anche il successivo emendamento soppressivo delle parole: « od incarichi e comunque dal 1° novembre 1984 ». Chiarisco che il senso di questo emendamento era restrittivo, dal momento che esso tende ad evitare che, nel caso di uno scioglimento anticipato della legislatura come anche della scadenza normale al giugno del 1984, la validità di questa norma possa andare fino al novembre del 1984. Ora, mi sembra chiaro che l'articolo, prevedendo le parole: « e comunque » già comprenda questa esigenza. Pertanto, se anche i colleghi ritengono che la formulazione dell'articolo sia sufficientemente chiara, nel senso che il regime transitorio vale per ciascun professore universitario che si trovi nelle condizioni stabilite fino alla scadenza del mandato elettivo e che comunque nessuno può utilizzare questa opportunità oltre il 1° novembre 1984, ritiro l'emendamento.

MICHELE SCOZIA, *Relatore*. Concordo con l'interpretazione data dall'onorevole Covatta.

GIUSEPPE ANDREOLI. Anche a me sembra convincente l'interpretazione fornita dal relatore in ordine all'emendamento da me presentato. Se l'interpretazione fosse questa e l'intenzione del proponente dell'emendamento era semplicemente quella di fare chiarezza senza modificare la sostanza della legge, non insisterei nella votazione, però per me sarebbe particolarmente importante conoscere anche il parere del Governo.

SISINIO ZITO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi pare francamente che la questione sollevata dall'onorevole Andreoli non esista, perché per la proposta di legge che stiamo esaminando vale l'interpretazione che della dizione: « professori di ruolo » è stata data in questi due anni; tra l'altro, proponiamo semplicemente il termine. Pertanto, sono contrario ad una qualsiasi aggiunta che potrebbe rendere le cose più confuse.

PRESIDENTE. Comunico che è stata depositata presso la presidenza una richiesta di rimessione all'Assemblea della proposta di legge in discussione, con le firme degli onorevoli Portatadino, Gandolfi, Quarenghi, Confalonieri, Caravita e Rallo. Esse però non sono sufficienti a dar luogo alla rimessione, perché, in base al regolamento, è necessario un numero di firme pari a un quinto dei componenti la Commissione.

Pongo in votazione l'articolo unico della proposta di legge.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Scozia, e l'onorevole Carpino hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

SISINIO ZITO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si dichiara favorevole all'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

COSTANTE PORTATADINO. Mi asterrò dalla votazione su questo provvedimento per motivi di coscienza. Non voterò contro perché ritengo vi siano fondate ragioni dall'una e dall'altra parte, ragioni che purtroppo non sono state approfondite e perché, soprattutto, non è stata accettata quella che ritenevo la soluzione più corretta dei problemi che avevamo di fronte e cioè la rimessione in Assemblea. Infine, non ci troveremmo in questa situazione se il partito comunista non avesse adottato la decisione di comportarsi in maniera formalmente contraria ma sostanzialmente favorevole all'approvazione in Commissione di questo provvedimento caso esemplare di *vis grata puellae*.

FRANCO FERRI. Respingo con sdegno le parole del collega Portatadino; non so quale sia la sua coscienza, ma è certamente la coscienza di un partito che ha mancato di fronte a fatti ben più gravi rispetto a quelli che sono state qui denunciati. Noi ci siamo sempre comportati in maniera molto aperta e non ci siamo opposti alla sede legislativa perché pensavamo che ci sarebbe stato un confronto aperto su questa materia. Infine non vedo per quale ragione nel momento in cui si dichiara la propria astensione ci si richiami ad un presunto comportamento del partito comunista. Il fatto che l'atteggiamento del nostro gruppo serva a coprire le magagne altrui è inaccettabile.

ALDO GANDOLFI. Il gruppo repubblicano esprime voto contrario sulla proposta di legge, innanzitutto perché considererà grave un intervento che di fatto rivede e rimanda nel tempo il regime delle incompatibilità previsto con la legisla-

VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

zione sulla riforma universitaria e poi perché in questo modo i parlamentari professori universitari votano una condizione di privilegio loro particolare, che giudichiamo inaccettabile se confrontata con la condizione di compatibilità che investe molti altri incarichi pubblici e categorie del pubblico impiego.

Detto questo, mi duole polemizzare con il collega Ferri, ma anch'io devo sottolineare che il gruppo comunista, di fronte a un provvedimento di questa portata (la richiesta di rimessione all'Assemblea poteva anche comportare una discussione in tempi brevi ed era questa la sede più qualificata per affrontare il problema), ha negato a un gruppo di membri della Commissione le firme necessarie per ottenere la rimessione della proposta di legge all'Assemblea.

FRANCO FERRI. Avete concesso la sede legislativa.

ALDO GANDOLFI. È falso. Non eravamo presenti.

RODOLFO CARELLI. Chiedo un attimo di attenzione, perché nella seduta di ieri, in cui vi è stato un approccio molto più sereno da parte della Commissione, alcuni colleghi non hanno potuto ascoltare le mie motivazioni non avendo partecipato ai lavori della Commissione. Ho detto che quando in aula, in una situazione di emozione, si decise che per altri due anni si sarebbe potuto mantenere il regime della compatibilità esistente, si fece un discorso assolutamente arbitrario. Respingiamo gli intenti neocorporativi di chi anche ieri ha riproposto il problema della compatibilità fra i due mandati. In proposito ho portato un elemento di rispetto per l'elettore. Vi sono colleghi che, posti di fronte alla scelta di continuare il rapporto con gli studenti e con l'università, che è un rapporto professionale continuo, o con l'elettore, saranno costretti a lasciare il Parlamento. Allora, secondo voi, il rapporto con l'elettore è un rapporto di numero o di fiducia, diretto anche ad acquisire insieme un patrimonio nel lavoro parlamentare?

Mi rendo conto del fatto che vi è un altro elemento: in questi due anni l'università, in seguito alle decisioni del Parlamento, si trova in una fase di transizione di assoluta novità, per cui potranno essere tagliati fuori dalla scelta dei dipartimenti (cioè dai nastri di partenza di un nuovo assetto universitario) colleghi che non hanno avuto allora la possibilità di verificare per bene qual era la vocazione prevalente nei confronti del servizio che volevano rendere.

Qualcuno ha detto che qui vi è una difesa ulteriore dei parlamentari. Ritengo che questa affermazione abbia il senso di un disegno dispregiativo del servizio che anche professori di ruolo rendono al Parlamento in una situazione saltuaria, perché non è sicuro che siano rieletti. Allora che senso ha questo? La democrazia cristiana ribadisce la scelta di completare il mandato per un rispetto verso l'elettore, perché, fino a prova contraria, almeno per quanto ci riguarda, il rapporto con l'elettore non è un rapporto di numero, ma di fiducia, di idee, di interessi e di battaglie politiche da concludere con il mandato. Forse due anni fa, quando si stabilì il termine dei due anni, qualcuno pensava che la legislatura sarebbe durata tre anni, come la precedente.

GIOVANNI BERLINGUER. Voglio associarmi alle considerazioni svolte dal collega Ferri ed esprimere uno sdegno politico e personale nei confronti dell'intervento del collega Portatadino soprattutto per un tema sostanziale, che è quello di una ipocrisia. Abbiamo sostenuto fin dall'inizio che questo non era un provvedimento tale che dovesse intervenire l'Assemblea e quindi abbiamo concesso la sede legislativa e vogliamo mantenere ferma questa posizione fino alla fine. Nello stesso momento, abbiamo sostenuto pubblicamente e in quest'aula che il provvedimento, pur essendo in astratto discutibile per le ragioni che sono state lumeggiate dai colleghi Masiello e Ferri, si presentava in questa fase della vita universitaria come improponibile e, per

VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982

certi aspetti, indecente, per cui abbiamo dichiarato di votare contro non prestandoci ad alcuna manovra. Ora, l'ipocrisia sta in coloro che, come il partito repubblicano, hanno prima concesso la sede legislativa...

ALDO GANDOLFI. Non l'abbiamo concessa, perché eravamo assenti quando se ne è discusso. Se fossimo stati presenti, avremmo votato contro.

GIOVANNI BERLINGUER. Gli assenti non sono perdonati. Il partito repubblicano, quello socialista e la democrazia cristiana hanno approvato un documento in cui « si sottolinea l'assoluta inopportunità e la gravità di un ulteriore rinvio della entrata in vigore del regime di incompatibilità » e poi si accingono a votare in modo diverso.

PAOLO CABRAS. Deve leggere anche la coda di quel documento.

GIOVANNI BERLINGUER. « Si ritiene invece che le questioni riguardanti la normativa del tempo pieno e delle incompatibilità debbano essere esaminate in un contesto più generale e alla luce dell'esperienza già maturata ». Non vedo niente di scandaloso nel fatto che si debba riesaminare una legge approvata nel 1978.

PAOLO CABRAS. Rispetto ai tabù è una novità.

GIOVANNI BERLINGUER. Non abbiamo mai considerato questi problemi alla stregua di tabù, ma nella loro luce funzionale rispetto all'istituto universitario.

Infine, mi ha colpito la prolusione finale dell'onorevole Portatadino: ho l'impressione che affiorino sentimenti abbastanza preoccupanti dal punto di vista sia della sua concezione delle donne sia della comparsa di un nuovo tipo di anti-comunismo che un tempo definimmo viscerale e che nel suo caso sembra collocato più in basso.

LUIGI COVATTA. Mi sembra che il clima di emotività che sta caratterizzando quest'ultima parte dei nostri lavori sia

del tutto ingiustificato. Già ieri ebbi modo di sottolineare gli aspetti paradossali di questo dibattito e a quegli aspetti mi richiamo nel dichiarare il voto favorevole del gruppo socialista, voto favorevole che è limitato al solo significato di questo provvedimento, che è una norma transitoria, e che non intende assolutamente rimettere in discussione il principio dell'incompatibilità.

Visto che il collega Giovanni Berlinguer ha voluto, come era logico da parte sua in quanto responsabile dell'ufficio scuola del partito comunista, fare riferimento ad un certo documento, faccio presente che mentre è perfettamente comprensibile regolare attraverso norme transitorie una fase limitata della vita universitaria, è inaccettabile rimettere in discussione una visione più generale del regime di incompatibilità del tempo pieno.

GIROLAMO RALLO. Sembra che qualche collega sia rimasto meravigliato del comportamento del partito comunista ma questo è un comportamento normale, almeno per quanto riguarda la mia esperienza. Infatti i colleghi del gruppo comunista dichiarano sempre di essere all'opposizione netta, ma in effetti fanno dei calcoli precisi in modo tale che la loro posizione non incida in maniera determinata sul risultato finale. È evidente che oggi il partito comunista era nella condizione di bloccare la legge e di portarla all'esame dell'Assemblea, ma non l'ha fatto e questo è consono, come ho detto, alla mentalità di questo partito che fa finta di stare all'opposizione.

Infine vorrei far presente ai colleghi che voteranno a favore, che questo provvedimento inciderà negativamente sulla sfiducia piuttosto diffusa nel paese nei confronti dei parlamentari in quanto esso non fa altro che ribadire alcuni privilegi agli uomini del Palazzo. Per questo motivo, a nome del MSI-destra nazionale, annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

---

 VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1982
 

---

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge: « Proroga del termine di cui all'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica » (3623):

|                           |    |
|---------------------------|----|
| Presenti . . . . .        | 35 |
| Votanti . . . . .         | 31 |
| Astenuti . . . . .        | 4  |
| Maggioranza . . . . .     | 16 |
| Voti favorevoli . . . . . | 18 |
| Voti contrari . . . . .   | 13 |

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Allegra, Amalfitano, Andreoli, Baldelli, Barbarossa Voza, Berlinguer Giovanni, Bosi Maramotti, Brocca, Cabras, Carelli, Casati, Chirico, Covatta, Trantino, Ferri, Fiandrotti, Gandolfi, Giudice, Fusaro, Ianniello, Trotta, Ferrari Marte, Masiello, Mensorio, Brusca, Nespolo, Rallo, Romano, Furnari, Ligato e Scozia.

*Si sono astenuti:*

Caravita, Confalonieri, Portatadino e Quarenghi.

**La seduta termina alle 10,20.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO